

pena di 5 anni.... di reclusione. Veniva però condannato a L. 25 di multa per minacce pronunciate in Acqui il 14 novembre contro il predetto Perelli, dicendogli che al primo incontro notturno gli avrebbe schiacciata la testa, (art. 156 C.P.) Difensore l'egregio Avv. Mascherini.

Per una più ampia istruttoria rinviava il Tribunale la trattazione di due altre cause, e cioè quella contro Gallo Luigi fu Giovanni, d'anni 42, contadino, residente a S. Giorgio Scarampi, imputato di furto qualificato di lenzuola, vino, asciugamani per un valore di L. 75 commesso dal 29 al 30 ottobre 1893 a danno di Bodrito Gio. (art. 404 N. 3, 5 e 6 C. P.) e quella contro Tersano Oddone di Carlo, d'anni 22, contadino di Castelnuove Belbo imputato di furto di uva del valore di 3 centesimi da lui commesso a danno dello zio Oddone Terzano il 29 agosto 1893. Assolvevalo il Pretore di Nizza: appellava il P. M. Portata la causa innanzi al Tribunale questi rinviava il processo a causa di un teste che caduto in molte contraddizioni fu mandato al fresco. Difensore Avv. Braggio.

Udienza del 6 Aprile 1894.

Il Tribunale è composto dei signori Avvocati Cerruti Presidente: Spingardi e Parise giudici, Bussola P. M., Panaro vice cancelliere.

Brema Luigi di Carlo, d'anni 22 e Bosio Luigi fu Domenico, d'anni 28, nati e residenti a Casalotto (Mombazzuzzo). Detenuto il Brema: colpito da mandato di cattura il Bosio, imputati di furto qualificato commesso verso le ore 21 del 15 novembre 1893 in Casalotto, regione Zorbazzo, nella casa d'abitazione di Leva Luigi in cui penetrarono, servendosi di scala mobile, a mezzo della finestra alta oltre 3 metri dal suolo. Quivi rompendo, mediante scappello, la serratura di un cassettono esistente nella camera cubicolare del Leva lo derubarono di varie carte, di libri di devozione, di due libretti della Cassa di risparmio ed inoltre della somma di L. 1500. (Art. 404 N. 3, 5, 6, 9 C. P.)

Il P. M. chiese la condanna di entrambi a 6 anni di reclusione, ritenendo il fatto aggravato per l'entità del tolto. — Il difensore Avv. Paolo Braggio sostenne che se il fatto era aggravato per l'entità del valore, giusta il pronunciato della Cassazione romana, il Tribunale doveva dichiararsi incompetente a conoscere della causa. In merito poi chiese che le risultanze del dibattimento dovevano lasciare perplesso il Tribunale sulla reità del suo difeso e di conseguenza chiedeva sentenza di assolutoria. Qualora il Tribunale non avesse accolta la sua istanza, chiedeva volesse tenere conto delle circostanze attenuanti, e partire quindi dal minimo della pena e dare sentenza come di giustizia.

Il Tribunale ritenendo il fatto addebitato all'i Brema e Bosio contemplato dai soli N. 3, 5 e 6 dell'art. 404 C. P. ed escludendo il valore rilevante della refurtiva, condannava gli imputati a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 7 Aprile

(Nostro Telegramma Particolare).

69 - 78 - 84 - 12 - 21

LA SETTIMANA

Audace furto — Un lesto fante, certo Zunino Vincenzo di Loazzolo, adoc-

chiato in Acqui un suo compaesano, Cirio Pietro, reduce dall'America e conoscendolo fornito di discreto peculio, condottolo in un'osteria della città tentò ubriacarlo alleggerendolo della rispettabile somma di L. 2128. Fatto il colpo il mariuolo abbandonò la vittima che, ignara di tutto, si diresse verso Loazzolo. Giunto a Bistagno ed accortosi del tiro denunciò il furto al brigadiere dei reali carabinieri. In quel mentre il Vincenzo Zunino, diretto anch'esso a Loazzolo, non dubitando di nulla fè sosta esso pure a Bistagno ove il brigadiere, messo in sull'avviso dal Cirio, lo perquisì trovandogli indosso lire 676. Inutile il dire che venne tratto in arresto.

Teatro — La Compagnia Buccellati continua sempre con maggiore soddisfazione del pubblico il corso delle sue rappresentazioni procurandoci le ultime novità date assai benino; si distingue sempre come vera e coscienziosa artista la prima donna Mirra Buccellati.

Questa sera vi sarà la serata dell'attore brillante signor Armando Rossi: il pubblico ha già potuto giudicarlo ed abbastanza in suo favore; non aggiungeremo quindi altro, diremo solo che piace e fa del suo meglio per interpretare con fedeltà le parti che gli spettano.

Questa sera abbiamo *Il marito in Compagnia* commedia brillantissima di Bayard e la farsa *Un avvocato musicomane*.

Tra la commedia e la farsa la prima artista giovane N. Caracciolo, dirà il monologo di Goudinet, *Oh Signore!*

Lo spettacolo questa sera è variato e brillantissimo, il pubblico non vorrà mancare, e siamo certi che il seratante saprà farsi onore.

Per la terza volta ci rivolgiamo al signor vice sindaco pregandolo umilissimamente a voler fare innaffiare la via d' Alessandria. Ciò non è degno di una città civile: la polvere è alta un palmo ed in dense colonne s'innalza ogni qual volta un infelice auriga si avventura per colà, recando noia non lieve ai viandanti e danno agli inquilini che devono tappare in casa quasi imperasse il verno. I signori 30 consiglieri non hanno occhi per vedere, ed orecchie per udire i complimenti che la cittadinanza loro rivolge?

Avevamo già scritte queste linee quando abbiamo con piacere viste le principali vie sterrate della città innaffiate: pur che si continui non mancheremo di encomiare il Municipio di aver fatto il dover suo.

Tribunale — Il Cav. Giuseppe Bussola, Procuratore del Re, è stato traslocato a Velletri. Al perfetto gentiluomo, all'ottimo funzionario, che tante simpatie si era acquistato fra noi, dolenti della sua partenza, facciamo vivissimi auguri della più brillante carriera.

Ad occupare il suo posto fu nominato come reggente l'avv. Piola Enrico, attualmente Sost. Proc. del Re a Milano. L'Avv. Piola ha percorso quasi tutta la sua carriera in Acqui, e la notizia della sua nomina fu accolta con vera soddisfazione da tutti, a cominciare dalla Curia Acquese. Uomo energico, magistrato imparziale, intelligente e colto, aveva lasciato vivo desiderio in tutti quanti lo conobbero di rivederlo a capo della nostra Procura del Re. E noi ricordiamo come qualche anno fa, reggendo l'ufficio nel periodo feriale, con energia invidiabilissima fece il processo dell'associazione dei ladri, le cui gesta non sono ancora dimenticate; e si deve a lui se la mala pianta fu sradicata.

All'Egregio Magistrato diamo di cuore il ben tornato fra noi.

Lodiamo il municipio per aver tolto in tempo relativamente breve lo sconcio dei pavimenti dei portici Dagnalo preghiamo, giacchè siamo sull'argomento, di volere allontanare dall'ingresso del teatro i numerosi monelli che prima della rappresentazione infastidiscono non poco i frequentatori del teatro.

Oblazione — L'egregio signor avvocato Braggio versò al tesoriere del comitato di beneficenza lire venti per causa transatta tra li signori Orsi Angelo ed Ettore Tobia.

Suicidio — Il giorno 3 in Montaldo Bormida certo Ferraro Agostino contadino, per dissesti finanziari davasi la morte con un colpo di pistola.

Arresto — Ieri sera dalle guardie municipali venne arrestato un forestiere, non ancora qualificato, che nelle vicinanze del cimitero faceva proposte oscene ad una ragazzina di sei anni.

Grave incendio a Calamandran — Nella notte del 30 marzo scoppiava un incendio nella casa di Calosso Luigi. Le fiamme presero tosto vastissime proporzioni appiccando il fuoco anche alla casa attigua di Vallegra Carlo. Benchè molti siano stati i terrazzani volenterosi accorsi non fu possibile d'isolare l'incendio, il quale distrusse tutte le masserizie e danneggiò i fabbricati producendo al Calosso un danno di L. 2350 circa ed al Vallegra di L. 2100 circa.

Fortunatamente entrambi erano assicurati.

Furto — Certo G. G. B., pregiudicato, nella notte del 5 corr., mediante scalata del cortile di Riccabone Vincenzo, in Alice Belcolle, involava circa 900 canne del valore di L. 33. La refurtiva venne sequestrata, ma il malandrino si diede alla latitanza.

Biblioteca Circolante — I signori, che si associeranno nell'anno corrente, riceveranno gratuitamente il catalogo generale della Biblioteca che sarà all'ordine quanto prima. Dovendosi nel mese venturo procedere a nuovi acquisti, si pregano i signori soci che desiderassero qualche libro, di volerne fare annotazione presso la sede dell'istituzione (Libreria Righetti).

Si fa ancora un appello a quelli che sono indebitamente in possesso di opere della Biblioteca, onde vogliano restituirlle senz'altro indugio.

Onorificenza — Il nostro concittadino sig. Pier Luigi Gatti, Direttore provinciale delle Poste a Lecce, di questi giorni venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre sincere congratulazioni al sig. Gatti per la meritata onorificenza.

Per Aigues-Mortes — Con decreto ministeriale 28 scorso febbraio fu istituita una commissione incaricata di accertare le quote di indennità da corrispondere ai cittadini italiani danneggiati ad Aigues-Mortes (Francia) nell'agosto 1893.

Gli interessati che non avessero ancora presentato i loro reclami sono invitati a farlo non più tardi del 30 aprile alla ambasciata d'Italia a Parigi, o al consolato d'Italia a Marsiglia, o alle prefetture del regno.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti atti a provare l'entità e la natura delle perdite per cui si chiede l'indennità.

Le domande non documentate e quelle che fossero presentate più tardi del 30 aprile non saranno prese in considerazione.

La Società « l'Esercito » di Milano ai commilitoni del Regno — Nella sua ultima assemblea la Società « l'Esercito » deliberò, che in occasione della inaugurazione del monumento a Garibaldi, e durante il periodo che staranno aperte le Esposizioni Riunite, il sodalizio metterà a disposizione delle società consorelle, di carattere militare, del regno, la propria sede in via Nerino, 3.

La presidenza, se avvertita in tempo, farà le pratiche per gli alloggi; si farà intermediaria perchè il comitato della esposizione accordi tutte le facilitazioni possibili; delegherà quel numero dei suoi soci che sarà necessario perchè accompagnino le società che interverranno, sia all'esposizione, che nella visita della città; infine farà di tutto perchè le società consorelle, venendo a Milano, trovino quell'accoglienza, sincera, franca e fraterna dovuta a vecchi compagni di arme.

Le ordinanze del Sindaco in materia sanitaria — Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* la Cassazione ha deciso che se il proibire la vendita di una data quantità di petrolio esorbita dalla facoltà che ha il Sindaco in materia sanitaria in virtù della legge comunale e provinciale è compresa però in questa facoltà quella di disporre che il detto petrolio sia tenuto nei recipienti con certe date precauzioni, ad esempio, in recipienti muniti di un cartello di fondo rosso, in cui siano scritte in modo chiaro le parole: *infiammabile, pericoloso per gli usi domestici*. Ed i contravventori all'ordinanza del Sindaco sono punibili a sensi dell'articolo 140 legge di pubblica sicurezza.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,677,209
Libretti emessi nel mese di Gennaio	>	36,149
	N.	2,713,358
Libretti estinti nel mese stesso	>	10,744
Rimanenza	N.	2,702,614
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	400,099,092,20
Depositi nel mese di Gen.	>	31,243,029,24
	L.	431,342,121,44
Rimborsi del mese stesso	>	35,315,351,52
Rimanenza	L.	396,026,769,92

La Corte Suprema e i Tribunali di guerra — Nel suo prossimo numero la *Cassazione Unica* pubblicherà integralmente colla consueta sollecitudine le importantissime sentenze Molinari e Gattini.

Nello stesso numero vedrà la luce un sunto della efficace difesa dell'avvocato De Benedetti, che sostenne vittoriosamente avanti alla Corte l'ammissibilità e la validità del ricorso Molinari. La *Cassazione Unica* pubblicherà nei numeri successivi il sunto delle altre arringhe pronunziate nella solenne udienza in cui si trattarono le dette cause, di cui pubblicherassi pure nell'autorevole periodico un completo studio sul delicato argomento.

Necrologio — Al primo corrente volava in grembo a Dio una graziosa bambina, un vero angioletto **Luciana Bottero** vittima di crudo, improvviso morbo.

Al padre avv. Luigi, ed alla sua signora mandiamo dal più profondo del cuore, l'espressione delle nostre vive e sincere condoglianze, augurando ad essi che il tempo e l'affetto della loro ger-